

SENATO DELLA REPUBBLICA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste
e telecomunicazioni, marina mercantile)

MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1957

(95^a Seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente CORBELLINI

INDICE

Disegni di legge:

« Proroga dei termini previsti dagli articoli 4, 25 e 27 della legge 25 giugno 1949, n. 409 e dell'articolo 2 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402 »
(1576) (Approvato dalla Camera dei deputati)
(Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	Pag. 1485, 1486, 1487
CAPPELLINI	1486
PORCELLINI	1486
RESTAGNO	1486
ROMANO, <i>relatore</i>	1485, 1486

« Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 402, riguardante la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali » **(1644)** (D'iniziativa dei deputati Cibotto e Miceli) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e rinvio):

PRESIDENTE	1487, 1488, 1489
AMIGONI, <i>relatore</i>	1487, 1488, 1489
CAPPELLINI	1487, 1488, 1489
CERABONA	1488, 1489
ROLLALANZA	1488

PORCELLINI	Pag. 1487, 1488, 1489
RESTAGNO	1488
TARTUFOLE	1488
VACCARO	1489

La seduta è aperta alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Barbaro, Canevari, Caporali, Cappellini, Cerabona, Corbellini, Crollalanza, Flecchia, Focaccia, Grampa, Massini, Porcellini, Restagno, Romano Domenico, Sanmartino, Tartufoli, Vaccaro e Voccoli.

Interviene il Ministro della marina mercantile Cassiani.

PORCELLINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e rinvio del disegno di legge:

« Proroga dei termini previsti dagli articoli 4, 25 e 27 della legge 25 giugno 1949, n. 409, e dall'articolo 2 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402 » **(1576)** (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga dei termini previsti dagli articoli 4, 25 e 27 della legge 25 giugno 1949, n. 409, e dall'articolo 2 della legge 27 ottobre 1951, n. 1402 », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

ROMANO, *relatore*. Io sarei pronto a riferire alla Commissione in merito a questo dise-

gno di legge, ma, come certamente i colleghi ricordano, fui a suo tempo incaricato di prendere contatto con la Commissione finanze e tesoro, più precisamente col Presidente Bertone, per vedere se non sia possibile modificare il parere contrario di quella Commissione.

Ieri sera ho incontrato il senatore Bertone, che però mi ha pregato di rinviare il colloquio.

D'altra parte lo stesso Ministro dei lavori pubblici non ha insistito per un'immediata discussione. Pertanto chiedo un nuovo rinvio della discussione stessa.

PORCELLINI. Debbo osservare che nei confronti della 5^a Commissione abbiamo usato tutta la possibile cortesia.

PRESIDENTE. Ma c'è un parere contrario,

PORCELLINI. Sì, ma questo parere non è tale da impedirci di procedere alla discussione.

Ad ogni modo, se il collega Romano ci assicura che tra otto giorni potremo ottenere qualcosa di diverso, non mi opporrò al rinvio; è necessario, però, che si arrivi presto ad una decisione concreta, che non si aspetti ancora per due o tre mesi.

ROMANO, relatore. I punti controversi erano tre: su due è stato raggiunto l'accordo, sul terzo si continua a discutere. Questo punto riguarda precisamente l'iscrizione dei Comuni negli elenchi di coloro che intendono fare i piani di ricostruzione. Io ho osservato che non si devono nutrire preoccupazioni, perchè saranno iscritti solo i Comuni che hanno presentato in tempo debito regolare denuncia all'Intendenza di finanza. Il senatore Trabucchi, invece, ha replicato di non essere persuaso di questo, e il Presidente Bertone ha ritenuto di dovere ancora riesaminare la questione.

Peraltro penso anch'io che il parere della Commissione finanze e tesoro non ci possa impedire di procedere alla discussione e all'approvazione del disegno di legge.

CAPPELLINI. Per quanto concerne quest'ultimo punto, la questione è da ritenersi superata: anche l'onorevole Sottosegretario era infatti d'accordo per l'approvazione de'

disegno di legge, nonostante il parere sfavorevole della 5^a Commissione.

Poichè questa discussione si trascina da tempo e, a mio parere, sarebbe ora di arrivare ad una decisione, propongo, ove il provvedimento non si discuta subito, di stabilire fin d'ora che nella prossima seduta l'argomento venga senz'altro preso in esame.

RESTAGNO. Mi dichiaro d'accordo col senatore Cappellini: nella prossima seduta il disegno di legge dovrà essere assolutamente discusso.

Vorrei però pregare l'onorevole Presidente di darci intanto lettura del parere negativo della 5^a Commissione.

PRESIDENTE. Il parere è così formulato:

« La Commissione finanze e tesoro osserva che non sembra chiara la portata dell'articolo 1, che nella formula attuale potrebbe essere interpretato nel senso della riapertura di termini per nuove domande di contributi. Essendo poi il termine scaduto, è improprio parlare di " proroga ".

Parere nettamente contrario si esprime poi all'articolo 2, il quale prevede la riapertura del termine, scaduto il 30 giugno 1952, a favore di Comuni non inclusi negli elenchi per la ricostruzione. È enorme che dopo quattro anni di vacanza si riaprano termini per eventi bellici che risalgono al 1945 ed è enorme che tali termini restino aperti fino al 1960. Questo significa indurre i Comuni nella tentazione di presentare dati artefatti per essere inclusi nei famosi elenchi con grave danno del Tesoro e, più ancora, del costume ».

RESTAGNO. Quello che la 5^a Commissione definisce « enorme », in realtà non lo è, almeno per chi, come me, è a conoscenza della situazione di molti dei Comuni interessati.

Negli anni passati molte Amministrazioni comunali erano formate da persone incompetenti. Ora, poichè i piani di ricostruzione avrebbero dovuto far carico ai Comuni dal punto di vista finanziario, a volte la relativa domanda non è stata presentata nei termini, perchè gli amministratori dei Comuni, dimostrando scarsa sensibilità, non hanno voluto addossare ai Comuni stessi degli oneri che ri-

tenevano, sia pure giustamente, di competenza della collettività nazionale (perchè è senza dubbio lo Stato che deve provvedere al rifacimento di quanto è stato distrutto dalla guerra).

Il problema deve essere quindi ripreso in esame, per cercare di eliminare gli inconvenienti prodotti dalla insensibilità di alcuni amministratori.

PRESIDENTE. Resta allora stabilito che nella prossima seduta l'argomento sarà messo definitivamente all'ordine del giorno.

Discussione e rinvio del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cibotto e Miceli: « Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 402, riguardante la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali » (1644) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cibotto e Miceli: « Modificazioni ed integrazioni al regio decreto-legge 18 giugno 1936, n. 1338, convertito nella legge 14 gennaio 1937, n. 402, riguardante la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

AMIGONI, relatore. Debbo chiedere alla Commissione di consentire un rinvio della discussione di questo disegno di legge, perchè mi sono pervenute numerose osservazioni in merito ad esso, e le vorrei esaminare a fondo.

PORCELLINI. Al rinvio si può anche consentire, ma questa legge può diventare inoperante, se non viene approvata rapidamente. Ogni settimana che passa si stipulano nuovi contratti, e questa legge finirà con l'andare in vigore quando tutti i contratti saranno stati stipulati.

Dobbiamo pertanto insistere perchè il disegno di legge sia varato al più presto. Non è inutile ricordare che esso è stato approvato all'unanimità dalla Camera dei deputati e che da allora sono passati parecchi mesi.

Noi ci troviamo di fronte a lavoratori che hanno costituito delle cooperative, che hanno reso fertili e produttive zone abbandonate, e che si vedono privati di molti dei loro diritti, perchè vi sono i frontisti, proprietari dei terreni limitrofi, che avanzano delle pretese e chiedono di essere preferiti.

Come ho detto, si può consentire al rinvio, purchè le Intendenze di finanza sospendano, in attesa della decisione finale, la stipula di nuovi contratti. Infatti attualmente abbiamo l'impressione che si cerchi di accelerare i tempi nel rinnovo di questi contratti.

È nostro dovere favorire le cooperative, cooperative di ogni colore politico, i cui componenti lavorano duramente per guadagnarsi il pane, nei confronti dei proprietari, che pretendono di continuare a godere di utili illeciti. Anche se fino a ieri li hanno avuti, è giunto il momento di dire basta, perchè non è giusto che i frontisti, solo per essere tali, abbiano dei diritti su zone che essi nemmeno coltivano come dovrebbero. Infatti i grandi proprietari non si curano di questi terreni: basta loro che non entrino in possesso di altri.

Faccio parte del collegio di Parma e Piacenza, che è uno dei più interessati alla questione e mi sono potuto rendere conto della importanza che riveste la soluzione di questo problema per un gran numero di lavoratori, i quali ci spingono a far presto, ad arrivare prima che si rinnovino i contratti per altri 9 anni.

Per quale ragione si chiede un rinvio? Quali punti debbono essere approfonditi? L'onorevole relatore non ce lo ha detto. Comunque, se il Ministro delle finanze si impegnasse a sospendere con una sua circolare la stipula di nuovi contratti, in attesa dell'esito di questa discussione, non avrei difficoltà ad accettare il rinvio. Non potrei però accettarlo se esso non fosse altro che un pretesto per ritardare l'approvazione del provvedimento e renderlo inoperante: già da mesi la Camera ha approvato il disegno di legge, e nel frattempo sono avvenuti dei fatti ai quali non si potrà più rimediare.

CAPPELLINI. Ancora una volta si chiede il rinvio di una discussione e, senatore Crollalanza, come vede, la proposta non parte da noi.

CROLLALANZA. Non è partita neanche da me.

CAPPELLINI. Questo disegno di legge fu approvato alla Camera il 18 luglio 1956, ed è stato trasmesso al Senato il 26 luglio. Sono quindi trascorsi circa sei mesi e, se il relatore avesse voluto documentarsi, l'avrebbe potuto fare con tutta tranquillità.

Concordo con le osservazioni del senatore Porcellini: non si vede la ragione perchè la discussione di un disegno di legge di questo genere, da lungo tempo approvato dalla Camera dei deputati, debba ancora essere rinviata. Pertanto siamo senz'altro favorevoli alla sua discussione in questa stessa seduta, e naturalmente siamo favorevoli all'approvazione del disegno di legge stesso.

RESTAGNO. I colleghi sanno che io, per principio, sono contrario ai rinvii. In questa circostanza, peraltro, sono favorevole all'accettazione della richiesta del senatore Amigoni, che si basa senza dubbio su motivi sostanziali.

Il senatore Amigoni ha avuto l'incarico di riferire da pochi giorni, e non dobbiamo negargli la possibilità di approfondire la questione.

Detto questo, debbo associarmi anche alla richiesta del senatore Porcellini, nel senso che bisognerebbe ottenere che il Ministro delle finanze diramasse una circolare alle Intendenze di finanza, al fine di far sospendere la stipula di questi contratti: altrimenti sarebbe poi inutile approvare il disegno di legge.

Penso si possa proporre formalmente all'onorevole Presidente di far pervenire la nostra richiesta al Ministro competente.

PRESIDENTE. Desidero chiarire ai colleghi i motivi per i quali il disegno di legge viene in discussione dopo sì lungo tempo.

In un primo momento esso era stato assegnato alla 8^a Commissione (Agricoltura) e ci era stato trasmesso solo per il parere. Osservammo alla Presidenza del Senato che si trattava di una questione di nostra competenza; ed allora — accogliendo le nostre considerazioni — la Presidenza del Senato deferì il provvedimento all'esame ed all'approvazione di questa Commissione.

Posso anche confermare che in merito al disegno di legge sono state sollevate delle obiezioni di fondo, anche da parte di cooperative, specialmente circa la costituzione della Commissione che deve decidere sulle pertinenze idrauliche. È stato anche osservato che nel disegno di legge non si è previsto il caso delle isole affioranti al centro dei fiumi. Si tratta insomma di un complesso di questioni che non possono essere affrontate in modo superficiale.

CERABONA. Debbo osservare che non è simpatico che un disegno di legge che la Camera ha approvato sei mesi fa aspetti ancora la nostra decisione, e che ancora oggi si chieda un rinvio della discussione.

A mio giudizio il senatore Amigoni avrebbe potuto esaminare il problema in pochi giorni, data anche la natura del disegno di legge, che richiede una decisione sollecita. Non dobbiamo venire meno al nostro dovere di parlamentari.

Chiedo formalmente che anche questo argomento venga senz'altro discusso nella prossima seduta.

AMIGONI, *relatore*. Debbo far notare che mi sono trovato di fronte ad un memoriale del Ministero delle finanze che mi è pervenuto soltanto ieri, e del quale, per dovere di coscienza, desidero approfondire l'esame. Aggiungo che non posso impegnarmi a discutere questo disegno di legge nella prossima settimana. Farò il possibile, ma desidero essere in possesso di tutti gli elementi di giudizio.

PORCELLINI. Riconosco che in qualche caso è necessario andare adagio, e indubbiamente, nella specie, vi sono grossi interessi in contrasto. Ma, ripeto, rinviare la decisione può poi rendere inutile l'approvazione del disegno di legge, per le ragioni che ho dianzi esposte.

Anche in una settimana le Intendenze di finanza potranno stipulare un buon numero di contratti, che bloccheranno molte situazioni per altri nove anni.

Ad evitare tale pericolo, invitiamo il Ministro delle finanze ad indirizzare una circolare agli Intendenti di finanza, affinchè sospendano la stipula dei contratti.

TARTUFOLI. D'accordo.

PORCELLINI. Naturalmente desideriamo anche conoscere quale sarà l'esito di questo nostro invito, perchè non vorrei che rimanesse lettera morta.

PRESIDENTE. Invierò comunicazione di quanto sopra al Ministero delle finanze pregandolo nel contempo di voler intervenire alla prossima seduta della nostra Commissione.

CERABONA. Dobbiamo fare in modo che non si stipolino più contratti. Se questo è il desiderio unanime della Commissione, credo che sarebbe opportuno formulare un voto, da approvare possibilmente all'unanimità, sulla questione in discussione, precisando che non abbiamo discusso il disegno di legge, in quanto il relatore ci ha chiesto un breve rinvio.

CAPPELLINI. Io sarei d'avviso di approvare il disegno di legge in discussione in questa stessa seduta.

VACCARO. Raccogliendo i voti espressi dai colleghi che hanno interloquito nella discussione, io avrei formulato il seguente ordine del giorno: « La 7^a Commissione del Senato alla unanimità invita il Ministro delle finanze a sospendere telegraficamente rinnovo contratti per concessioni di pertinenze idrauliche demaniali, in attesa dell'approvazione del disegno di legge n. 1644, già approvato dalla Camera dei deputati il 26 luglio 1956 ».

AMIGONI, *relatore*. La questione sta in questi termini: il Ministro ha proposto alcuni emendamenti che a prima vista sembrano fondati, e se noi dovessimo approvarli il disegno di legge dovrebbe tornare alla Camera con

tutto il ritardo che l'ulteriore trasmissione comporta.

Vorrei pertanto avere la possibilità di esaminare a fondo gli emendamenti proposti dal Governo, per vedere se effettivamente abbiano un'importanza tale da doverli noi in questa sede approvare, oppure se sia più opportuno approvare il disegno di legge così come ci è stato trasmesso dalla Camera dei deputati.

CERABONA. Io ho la maggiore stima del relatore; solamente lo prego caldamente di voler insistere presso il Ministro affinché, nel breve lasso di tempo che intercorre tra questa e la prossima seduta, voglia fornire tutti i chiarimenti richiesti.

PORCELLINI. Vorrei pregare il signor Presidente di invitare il Ministro ad assistere alla nostra prossima seduta.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, metto ai voti l'ordine del giorno presentato dal senatore Vaccaro.

(È approvato).

Sarà mia premura trasmettere telegraficamente al Ministro delle finanze il voto testè approvato, ed invitare il Ministro stesso ad intervenire alla prossima seduta di questa Commissione, in occasione della ripresa di questo dibattito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione di questo disegno di legge alla prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,50.

Dott. MARIO CARONI

Direttore dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari